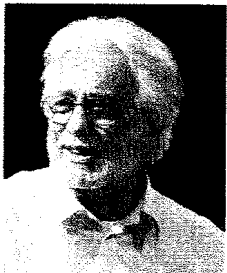




il venerdì

teatro

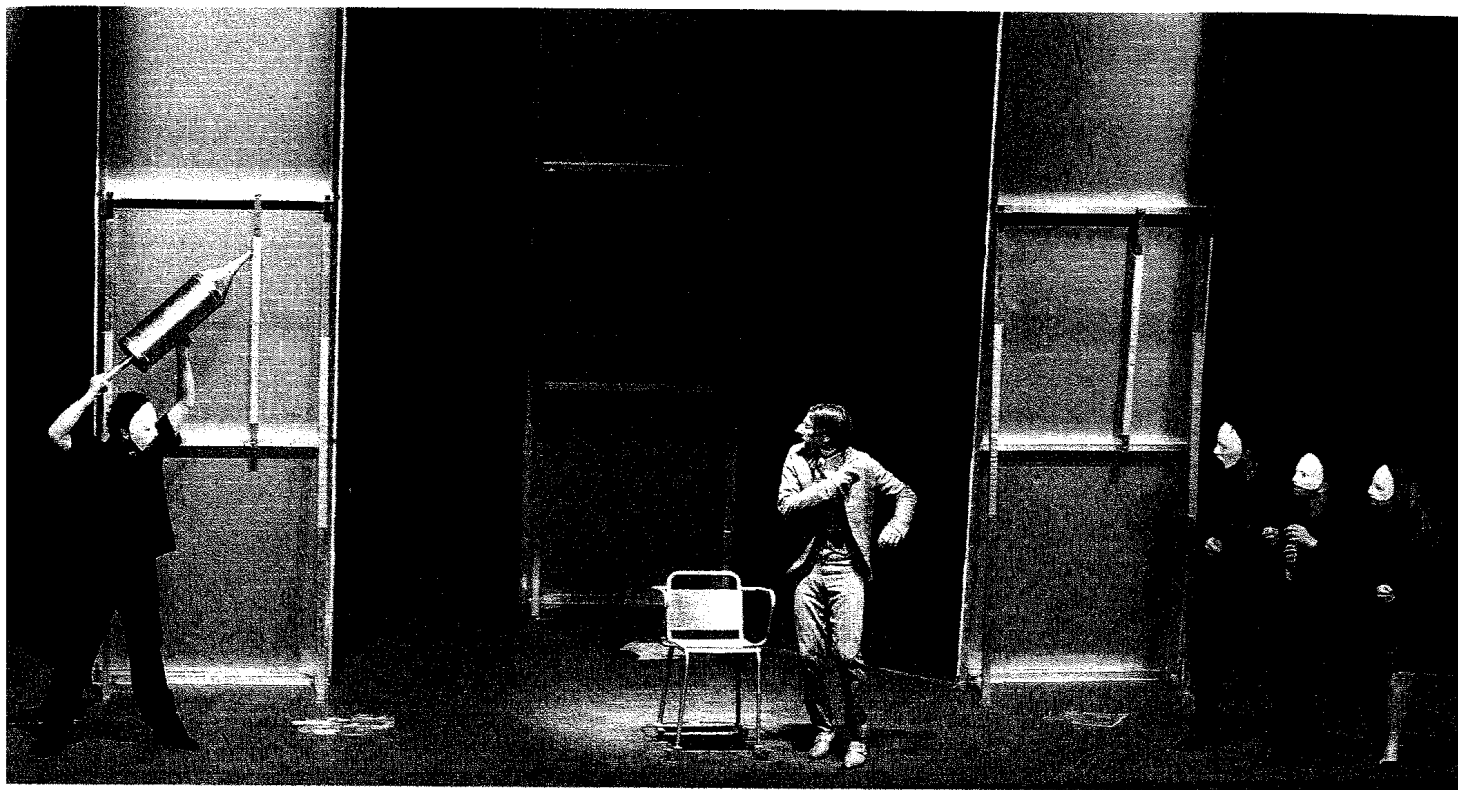


Massimo Popolizio affronta un amore proibito. **Mariangela Melato** rilegge «Casa di bambola» di Ibsen, mentre grandi nomi della danza contemporanea trovano spazio all'**Auditorium**. Il maestro **Luca Ronconi** svela la miseria del vivere e **Emma Dante** mostra le «marginalità» che non vorremmo mai vedere. Da Nord a Sud, guida al meglio del nostro palcoscenico

di RODOLFO DI GIAMMARCO



teatro



■ Generazioni di autori e compagnie, vecchie e nuove, rispondono con spettacoli di qualità all'assenza di investimenti

TAGLI DEI FONDI, LEGGI FANTASMA E BUROCRAZIA MA IL **TEATRO** RESISTE (E NON È TUTTA SCENA)

SE ANZICHÉ scrivere *1984*, George Orwell avesse scritto *2010*, dedicandosi ai nostri scenari, avrebbe previsto che la cultura e il teatro sarebbero stati gestiti da un ministero dell'Economia, proprio come di fatto avviene. Avrebbe profetizzato che gli spettacoli dal vivo sarebbero rimasti per decenni (lo sono) senza una legge di settore con il risultato di consegnarsi alle elemosine, a una non identità e alla burocrazia. Avrebbe pronosticato che il teatro pubblico della Capitale, il Teatro di Roma, poteva tranquillamente restare per 232 giorni (a tutt'oggi) senza un direttore. Avrebbe anticipato che il

Paese poteva fare a meno di un Ente teatrale italiano abolendo (come è avvenuto) un organismo di promozione che poteva essere rimodulato, e che Napoli poteva sciogliere (notizia recente) un teatro popolare come il Trianon di Nino D'Angelo. E avrebbe ritratto in anticipo, Orwell, quel generale clima di assuefazione e rassegnazione che artisti, maestranze e giovani leve subiscono, a rischio di danni per le strutture.

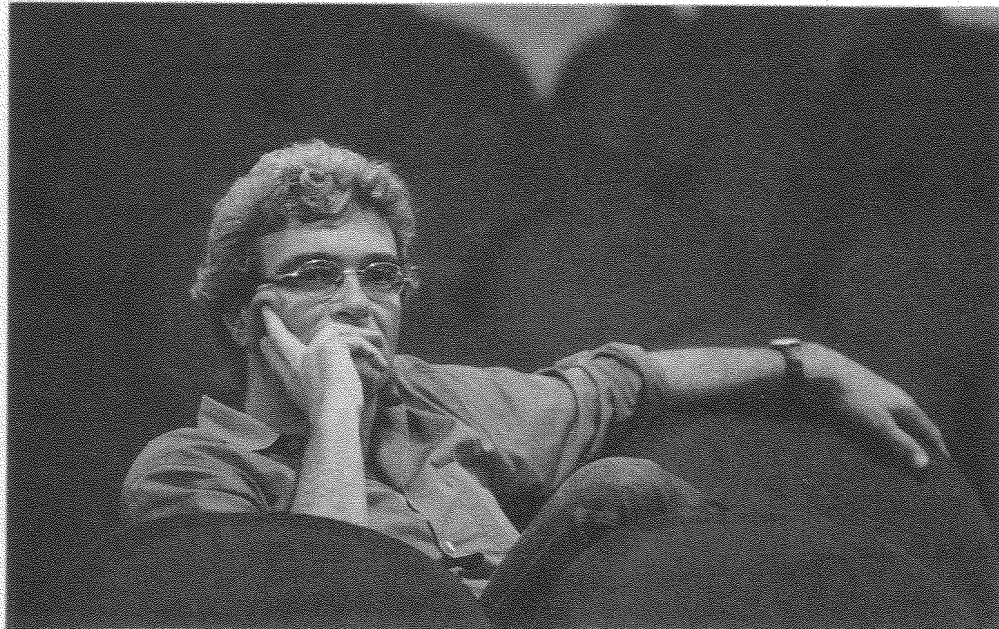
Ma più lo maltratti e lo butti giù, e più il teatro reagisce e alza la testa (ecco perché è scomodo). Allora meritano evidenza i sacrifici che compiono i ragazzi di Scampia con Punta Corsara, i sostegni a *Demòni*

GENTE DI FRONTIERA
Il signor di Pourceaugnac, regia di Emanuele Valenti, è uno spettacolo del Progetto Punta Corsara di Scampia, quartiere degradato di Napoli

di Stein, che è una macchina di nove ore, i festival che hanno un rapporto con il territorio e con i lavori in corso (da NapoliTeatroFestival Italia a Prospettiva, a RomaEuropa, a Vie, fino a Drodeseera, Short Theatre, Radicondoli, Primavera dei Teatri, Es.terni...), i seri gruppi di ricerca di più generazioni, gli autori che ritrovano un umanesimo nelle zone del sociale (dal calcio di strada in *Santos*, tratto da uno scritto di Roberto Saviano, alle radici del terrorismo del Premio Riccione 2009 Angela Demattè).

Una reazione antica. Dopo tutto Eduardo lo diceva già tanti anni fa: «A da passà 'a nuttata». □

DIRETTORE E REGISTA Mario Martone, 51 anni, direttore del Teatro Stabile di Torino, porta in scena le *Operette morali*



■ Mario Martone: «Uso le Operette come una drammaturgia contemporanea»

COSÌ LEOPARDI HA FATTO LE «MORALI» AGLI ITALIANI DI IERI. E A QUELLI DI OGGI

«**A**llo Stabile di Torino» dice il direttore Mario Martone «ho voluto affrontare temi e linguaggi di identità nazionale. E, accanto alla programmazione di Alfieri, Goldoni, Manzoni (rivisto da Testori) o Pirandello, ho pensato bene di fare appello io stesso alle *Operette morali* di Giacomo Leopardi. Mi ci avvicino come a un testo teatrale, come se Leopardi avesse avuto la consapevolezza d'una nostra drammaturgia contemporanea, lasciandoci una struttura di prose senza filo narrativo e incastri di storie». Nelle *Operette* anticipa il regista, che metterà in scena lo spettacolo il 18 marzo al teatro Gobetti di Torino, «le parole diventano corpo di pensieri, risaltando bene anche quando sono sganciate dalle azioni. C'è la possibilità, insomma di trarne uno schema di frammenti, dialoghi e riflessioni».

Torino

OPERETTE MORALI

AUTORE: da Giacomo Leopardi
REGIA: Mario Martone
INTERPRETI: tredici attori,
in via di definizione
DOVE: Teatro Gobetti
QUANDO: dal 18 marzo al 10 aprile.
Altre tappe: Roma (Teatro Argentina)

I ventiquattro testi, concepiti dal 1826 in poi, sull'origine del mondo e dell'amore, fino alla morte dell'universo (e con spunti basati su tempo, spazio, piacere, dolore e noia, in forma di paesaggi cosmici, filosofie o favole mitiche) daranno luogo a una «opera martoniana» di attraversamenti.

«Il comune sentire presente in queste scritture di Leopardi» dice ancora Martone «può essere letto e ascoltato in modo molto moderno, anche perché c'è una profondità di intuizione e di disegno che è quasi naturale mettere in stretto rapporto con alcuni malesseri civili del nostro Paese di oggi». Cioè? «Penso soprattutto al disincanto e al senso del nulla che un poeta come lui percepiva negli italiani».

Lo spettacolo si avvarrà di una compagnia di tredici attori che Martone sta ancora scegliendo. ☒

di EMILIANO CORARETTI

CAINO

AUTORE: Mariangela Gualtieri REGIA: Cesare Ronconi INTERPRETI: Danio Manfredini, Raffaella Giordano e Mariangela Gualtieri DOVE: Torino (Fonderie Limone) QUANDO: 13 gennaio 2011. Altre tappe: Roma (Palladium); Pesaro (Teatro Rossini); Cesena (Teatro Bonci); Reggio Emilia (Teatro Ariosto) «Caino? È iniziato con lui un fare che ha causato morti, devastazioni, fondazioni e distruzioni». Così dice Cesare Ronconi che rilegge



una delle pagine più note e violente dell'Antico Testamento. (Nella foto, Danio Manfredini).

I RUSTEGHI

AUTORE: Carlo Goldoni REGIA: Gabriele Vacis INTERPRETI: Eugenio Allegri, Natalino Balasso e Jurij Ferrini DOVE: Torino (Teatro Carignano) QUANDO: 22 febbraio 2011. Altre tappe: Valenza (Teatro Sociale); Pavullo (Modena, Teatro Mac Mazzieri) Tirannico e ambizioso, Lunardo si impone con arroganza su servi e famiglia.



Accanto a lui, altri «rusteghi» a far da specchio alla sua superbia. Il lieto fine

è solo di facciata e nasconde l'idea goldoniana di un mondo ipocrita e intollerante. (Nella foto, Natalino Balasso).

LA SIGNORINA JULIE

AUTORE: August Strindberg REGIA: Valter Malosti INTERPRETI: Valeria Solarino e Valter Malosti DOVE: Torino, (Teatro Carignano) QUANDO: 11 gennaio 2011. Altre tappe: Bari (Teatro Piccinni); Asti (Teatro Alfieri) Alla festa della servitù, Julie (Valeria Solarino), non avrebbe dovuto partecipare. Lei, figlia di un conte, non doveva mischiarsi con i domestici e, soprattutto, non doveva



innamorarsi di Jean (Valter Malosti). Una passione che la porterà a un corpo a corpo con la catastrofe.

il venerdì
teatro

**I PROMESSI SPOSI
ALLA PROVA**

AUTORE: Giovanni Testori **REGIA:** Federico Tiezzi **INTERPRETI:** Sandro Lombardi, Francesco Colella e Debora Zuin **DOVE:** Milano (Teatro Grassi)
QUANDO: 26 ottobre. Altre tappe: Lecco (Teatro della Società); Trieste (Teatro Rossetti); Prato (Teatro Metastasio)
Nella periferia di Milano, un capocomico (Sandro Lombardi) dirige una compagnia di attori scalagnati



nel capolavoro di Manzoni. Un modo, spiega **Federico Tiezzi**, «per raccontare i nostri anni tribolattissimi».

ERODIADE

AUTORE: Giovanni Testori **REGIA:** Pierpaolo Sepe **INTERPRETI:** Maria Palato **DOVE:** Vicenza (Teatro Olimpico) **QUANDO:** 14 ottobre. Altre tappe: Padova (Teatro Eliseo)
Sola in scena (**Maria Palato**), Erodiade, antica concubina di Erode, svela le vere motivazioni della decollazione di Giovanni Battista. È stata lei, infatti, a spingere la figlia Salomè tra le braccia di Erode e a chiederle la testa di Giovanni, colpevole di aver rifiutato il suo amore.



È stata lei, infatti, a spingere la figlia Salomè tra le braccia di Erode e a chiederle la testa di Giovanni, colpevole di aver rifiutato il suo amore.

ITIS GALILEO

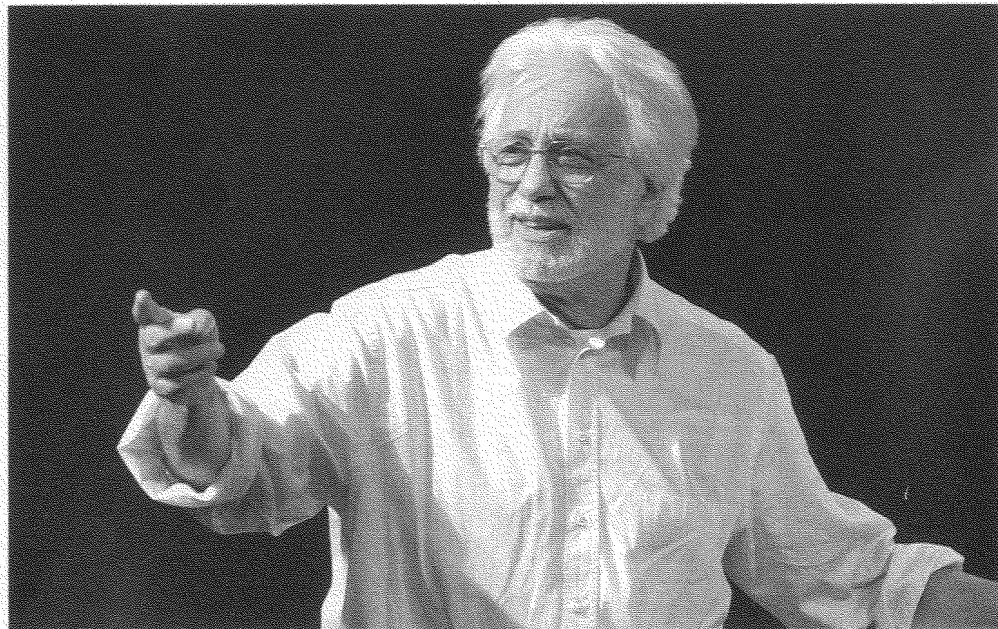
AUTORE: Francesco Niccolini e Marco Paolini **REGIA:** Marco Paolini **INTERPRETI:** Marco Paolini **DOVE:** Mira (Venezia, Teatro Villa dei leoni) **QUANDO:** 7 gennaio 2011. Altre tappe: Catania (Teatro degli Ambasciatori); Modena (Teatro Storchi)
A quattrocento anni dalla morte,



Marco Paolini porta in scena un Galileo lontano dall'iconografia: si parla di fede,

ragione e superstizione, lo scienziato non è solo l'uomo che rivoluzionò la scienza, «ma anche uno che per campare faceva gli oroscopi».

CONTROCORRENTE Luca Ronconi, 77 anni. Sua la regia del testo scritto dal drammaturgo londinese Edward Bond



■ Al Grassi debutta «La compagnia degli uomini» di Bond. Una feroce critica al capitalismo

**IN UN MONDO DOMINATO DAL PROFITTO
RONCONI SVELA LA MISERIA DEL VIVERE**

È STATO chiamato il drammaturgo della violenza: Edward Bond, londinese, classe 1934. E, in effetti, Bond è sempre stato convinto, brechtianamente, che uno sgradito teatro politico e l'emozione data da immagini spietate (nel suo *Saved* del 1965, un bimbo in carrozzella è aggredito a sassate), possano rivelarsi strumenti per una più forte presa di coscienza.

Dopo averne già adottato nel 2000 la trilogia *Atti di guerra*, Luca Ronconi affronta di nuovo la conflittualità di un autore irto e scomodo nella sua stessa Gran Bretagna e l'11 gennaio metterà in scena, al Teatro Grassi, *La compagnia degli uomini* (*In the Company of Men*) del 1989. Un testo brutale.

«È una commedia appassionante e attualissima, una lucida analisi delle contraddizioni del presente» spiega Ronconi «e per me ha due livelli di lettura. Da

una parte, gli intrecci tra capitalismo, multinazionali e industria della guerra; dall'altra, i rapporti interpersonali e l'eterno conflitto tra padre e figlio». Il dissidio di facciata è tra un grande fabbricante d'armi (Gianrico Tedeschi) e un suo potente rivale che costruisce trattori (Carlo Valli). In realtà, il conflitto riguarda una faida familiare scatenata dalla smania del figlio adottivo dell'imprenditore bellico (Marco Foschi) che non esita, ben manipolato (da Riccardo Bini), a stringere alleanze indebite con losche figure di contorno (Giovanni Crippa, Paolo Pierobon).

«La mia regia» annuncia Ronconi «si svilupperà su un palcoscenico nudo, dove viene scandagliata la "nudità" dell'animo umano, mettendo in luce la miseria d'una società alla deriva e denunciando la durezza di un mondo dove tutto è dominato dal profitto».

Milano

LA COMPAGNIA DEGLI UOMINI

AUTORE: Edward Bond
REGIA: Luca Ronconi
INTERPRETI: Gianrico Tedeschi, Riccardo Bini, Giovanni Crippa, Marco Foschi, Paolo Pierobon e Carlo Valli.
DOVE: Teatro Grassi
QUANDO: dall'11 gennaio al 26 febbraio 2011

PROVOCATORIO Massimo Popolizio, 49 anni. Interpreta lo spettacolo scritto da David Harrower



LE PERA

■ Al Teatro Studio, «Blackbird». Regia di Pasqual, protagonista femminile Anna Della Rosa

UN UOMO E LA SUA AMANTE BAMBINA: L'AMORE PROIBITO DI **POPOLIZIO**

AD ATTENDERE Massimo Popolizio, a teatro, ci sono due uomini. Uno è un dirigente di mezza età, che ha fatto l'amore, quattordici anni prima, con una dodicenne, ora decisa a chiedergli nuova intimità (*Blackbird*, del 2005, è dell'inglese David Harrower); l'altro, a congrua distanza di secoli, è un intellettuale austero, del 1666, di nome Alceste, creato da Molière in *Il Misanthropo*, innamorato di una giovane brillante vedova. «Molière scrisse *Il Misanthropo* pensando per Célimène alla sua Armandine Béjart, che aveva una ventina d'anni in meno» spiega Popolizio. «Anche tra l'adulto Ray e la ragazzina di *Blackbird* c'è stata per poco una storia d'amore. Pedofilia? Il protagonista sottolinea che non era attratto dalle minorenni, ma solo da lei».

In *Blackbird*, scritto per Peter Stein che lo battezzò a Edimburgo, ora prodotto

dal Piccolo Teatro di Milano, annunciato il 26 aprile al Teatro Studio con la regia di Lluís Pasqual e con Anna Della Rosa nei panni dell'ex adolescente, «il linguaggio è secco e io sono un tizio robusto ma debole. Reduce da una condanna, ho cambiato nome, ho una compagna matura che ha una figlia, mentre l'ex ragazzina è andata inutilmente con vari partner».

Per *Il Misanthropo* diretto da Massimo Castri, prodotto dal Teatro di Roma, con Federica Castellini che è Célimène, all'Argentina dal 12 ottobre, «sarò fureggiante, soffrirò per amore, sarò orso, ridicolo e patetico. E, visti scena e costumi di Maurizio Balò, sarò un quadro del '600 tra sessanta specchi illuminati che fanno da parete, per poi calare giù e scoprire una stanza in cemento armato, allusione al deserto dove si rifugia Alceste». □

Milano

BLACKBIRD

AUTORE: David Harrower
REGIA: Lluís Pasqual
INTERPRETI: Massimo Popolizio
e Anna Della Rosa
DOVE: Teatro Studio
QUANDO: dal 26 aprile
al 29 maggio 2011

TUTTO SU MIA MADRE

AUTORE: Samuel Adamson REGIA: Leo Muscato INTERPRETI: Elisabetta Pozzi, Alvia Reale, Eva Robin'Se e Paola Di Meglio DOVE: Parma (Teatro Regio)
QUANDO: dal 9 novembre. Altre tappe: Roma (Teatro Eliseo); Verona (Teatro Nuovo); Napoli (Teatro Bellini)
Manuela (Elisabetta Pozzi) si sente in colpa perché non ha mai raccontato al figlio,



morto in un incidente d'auto, la verità sul padre. Dal film

capolavoro di Pedro Almodóvar a teatro nella rilettura di Samuel Adamson.

IL MARE

AUTORE: Paolo Poli da Anna Maria Ortese REGIA: Paolo Poli INTERPRETI: Paolo Poli, Marco Bassi, Fabrizio Casagrande e Alberto Gamberini, DOVE: Budrio (Bologna, Teatro Consorziale)
QUANDO: 6 novembre. Altre tappe: Milano (Teatro Elfo Puccini); Genova (Politeama Genovese)

Paolo Poli racconta Anna Maria Ortese mettendo in scena i suoi



racconti. Tra realtà e sogno, si susseguono storie di infanzie infelici,

ma luminose, di adolescenze insicure ma ricche di aspettative, di amori sfiorati e mai avuti veramente.

DOPO LA BATTAGLIA

AUTORE: Pippo Delbono REGIA: Pippo Delbono INTERPRETI: Pippo Delbono, Dolly Albertin, Gianluca Ballarè e Raffaella Banchelli DOVE: Padova (Teatro Verdi) QUANDO: 3 maggio. Altre tappe: Torino (Teatro Carignano)
Come dice Pippo Delbono, «è un tempo turbolento, questo, di contrasti, di violenze, di poteri occulti, di corruzione e di menzogne». Ecco perché



nel suo nuovo spettacolo l'attore e regista immagina cosa resterà dopo questa oscurità.

Ispirandosi ai film di Kurosawa.

il venerdì
teatro

EDUARDO: PIÙ UNICO CHE RARO

AUTORE: Eduardo De Filippo **REGIA:** Giancarlo Sepe **INTERPRETI:** Rocco Papaleo, Giovanni Esposito, Pino Tuffilaro e Elisabetta D'Acunzo
DOVE: Carrara (Sala Garibaldi) **QUANDO:** 16 novembre. Altre tappe: Carrara (Sala Garibaldi); Chiusi (Teatro Mascagni); Grosseto (Teatro degli Industri)



Sepe mette in scena quattro atti unici di Eduardo. Tra un marito che spaventa la moglie sparandole a salve (*Pericolosamente*)

e la coppia di novelli sposi senza un soldo (*Il dono di Natale*), viene ritratto un mondo tra farsa e disastro. (Nella foto, **Rocco Papaleo**).

I PUGNI IN TASCA

AUTORE: Marco Bellocchio **REGIA:** Stefano De Santis **INTERPRETI:** Ambra Angiolini, Pier Giorgio Bellocchio, Giovanni Calcagno **DOVE:** Pietrasanta (Lucca, Teatro Comunale) **QUANDO:** 15 gennaio 2011. Altre tappe: Siena (Teatro dei Rinnovati); Firenze (Teatro della Pergola); Roma (Teatro Quirino)



Quando uscì, nel '65, *I pugni in tasca* diventò subito un film manifesto. In questa rilettura teatrale, Bellocchio dà alla storia un altro

significato: «Il dramma della sopravvivenza in una famiglia dove l'amore è assente». (Nella foto, **Ambra Angiolini**).

ART

AUTORE: Yasmina Reza **REGIA:** Giampiero Solari **INTERPRETI:** Alessio Boni, Alessandro Haber e Gigio Alberti **DOVE:** Ascoli Piceno (Teatro Ventidio Basso) **QUANDO:** 4 gennaio 2011. Altre tappe: Salerno (Teatro Municipale)

Serge, Marc e Yvan sono amici di vecchia data. Ma quando Serge, appassionato di arte di moderna,



acquista un dipinto molto costoso, i tre inizieranno a dibattere. Oltre a spiegare le loro idee su arte astratta e tradizionale, svelano un'amicizia complessa e profonda. (Nella foto, **Gigio Alberti**).

DUE AMICHE In *Nora alla prova* da «*Casa di bambola*» Mariangela Melato sarà Nora e la sua amica Kristine



■ L'attrice torna a lavorare con Luca Ronconi per una rilettura di «*Casa di bambola*»

NORA? NON SOLO UNA FEMMINISTA. MELATO ALLA «PROVA» DI IBSEN

«**U**NA NORA ancora con l'etichetta di "femminista" che si libera delle convenzioni della famiglia borghese? Questo è un punto di vista troppo di parte, per di più abusato» spiega Mariangela Melato, che sarà la protagonista di una rilettura di *Casa di bambola* di Ibsen. E che non interessa né a Luca Ronconi come regista, né a me come attrice. Poi, lo so, non ho più l'età per fare Nora, ma non vedo l'ora di tornare a condividere con lui un progetto che metta in luce alcuni aspetti controversi, finora in ombra, di un personaggio grande e complesso».

Mariangela Melato mette le mani avanti e annuncia così un'impresa di scavo che eviterà retoriche e luoghi comuni. *Nora alla prova* da «*Casa di bambola*» chiarisce già nel titolo l'intento dell'operazione ideata e firmata da Luca Ronconi (lavoro sostenuto dal

Teatro di Genova), che debutterà il 29 marzo 2011 al Teatro della Corte.

È dal 1969, anno in cui partecipò alla rivoluzione scenica dell'*Orlando furioso*, che Mariangela Melato si affida, quando è possibile, a Ronconi. «Questa volta l'occasione è proprio speciale: il testo è quello di Ibsen, ma ci saranno molti interventi sulla struttura dello spettacolo, con salti in avanti e indietro nel tempo. Probabilmente io adatterò anche i panni speculari dell'amica di Nora, Kristine, depositaria di un destino parallelo. Non sarà comunque un monologo basato su di me. *Il dolore* di Marguerite

Duras era un'eccezione, qui io avrò altri cinque attori partner».

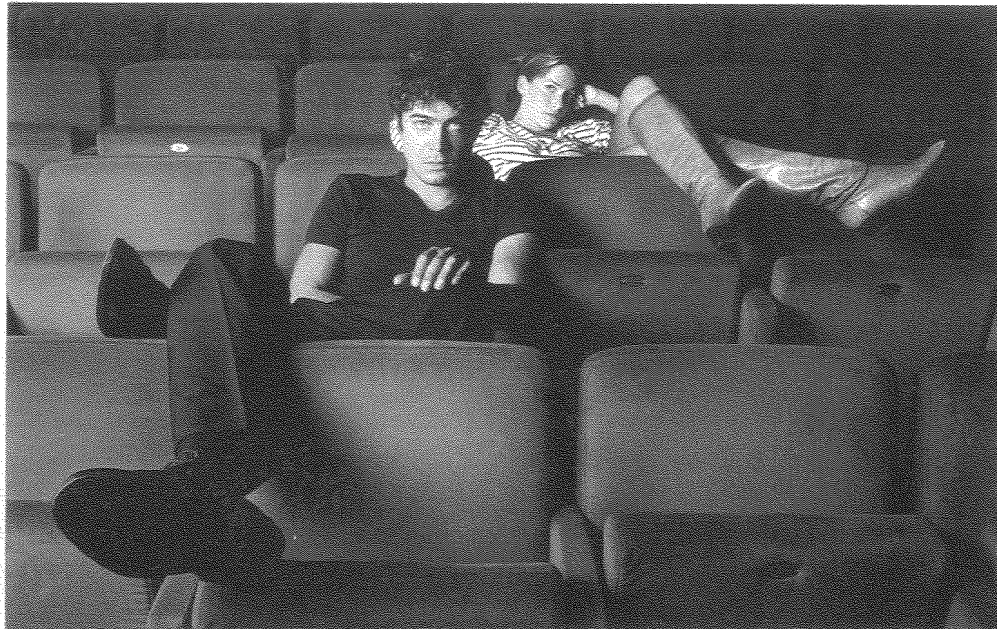
Per mettere a nudo i comportamenti di Nora, Melato si concentrerà soprattutto su un aspetto: «Il modo particolare con il quale la natura entra nelle case. E nelle vite». ☒

Genova

NORA ALLA PROVA DA «CASA DI BAMBOLA»

AUTORE: Henrik Ibsen
REGIA: Luca Ronconi
INTERPRETI: Mariangela Melato e altri cinque attori
DOVE: Teatro della Corte
QUANDO: dal 29 marzo al 21 aprile 2011

CLASSICO Riccardo Scamacchio e Deniz Ozdogan sono i protagonisti del *Romeo e Giulietta* diretto da Binasco



■ All'Eliseo, per la regia di Valerio Binasco, accanto a Deniz Ozdogan nei panni di Giulietta

UN ROMEO RICCO DI FURORE E GENTILEZZA: LA GRANDE OCCASIONE DI SCAMARCIO

VALERIO Binasco, uno dei volti guida del risorgimentale film di Martone *Noi credevamo*, lavora in quattro spettacoli teatrali. Dal 26 ottobre, al Comunale di Alessandria, interpreta *Crociate*, scritto e diretto da Gabriele Vacis e tratto da *Nathan il saggio* di Gotthold Ephraim Lessing. Dirige ed è protagonista, dal 16 novembre al Carignano di Torino, il *Filippo* di Alfieri. Mette in scena il 21 dicembre a Fermo, Ascoli Piceno, *Il catalogo* di Jean-Claude Carrière, con Isabella Ferrari e Ennio Fantastichini. E il 14 febbraio firma, all'Eliseo, un *Romeo e Giulietta* con Riccardo Scamacchio e Deniz Ozdogan.

Cominciamo da Shakespeare. «Parlare di questa tragedia è difficile, per il già detto, già sentito e già visto» spiega Binasco. «Diciamo che mi sono innamorato di personaggi e situazioni. E posso aggiungere che un

pastiche così alto è liberatorio è una lezione». Romeo-Scamacchio? «Cercavo un attore non giovanissimo, animato da un furore misto a gentilezza. Ho percepito in Riccardo questa possibilità».

E il Binasco alferiano in *Filippo*? «Alla mia familiarità con il teatro d'oggi mancava un incontro con la "parola" della tradizione, con l'artificio sincero. Applico ad Alfieri la mia sensibilità per i tormenti, senza aggiornare, badando ai tagli che al *Filippo* fece Testori». Quanto al *Catalogo* di Jean-Claude Carrière,

Roma

ROMEO E GIULIETTA

AUTORE: William Shakespeare (traduzione e adattamento di Valerio Binasco e Fausto Paravidino) **REGIA:** Valerio Binasco **INTERPRETI:** Riccardo Scamacchio, Deniz Ozdogan, Antonio Zavatzeri, Filippo Dini, Milvia Marigliano, Fabrizio Contri, Lisa Galantini, Simone Luglio, Giampiero Rappa e Roberto Turchetta **DOVE:** Teatro Eliseo **QUANDO:** dal 14 febbraio al 13 marzo

«è una storia d'amore nonostante l'impossibilità dell'amore. Struggente. Nell'incapacità di darsi, due persone trovano il punto di contatto, come in Truffaut». E il Binasco diretto da Vacis in *Crociate*? «Il mio primo monologo. Solo Vacis poteva rompere la mia riservatezza, lanciandomi a tu per tu con il pubblico». □

IL MALATO IMMAGINARIO

AUTORE: Molière **REGIA:** Gabriele Lavia **INTERPRETI:** Gabriele Lavia, Pietro Biondi, Gianni De Lellis e Giorgio Crisafi **DOVE:** Perugia (Teatro Morlacchi) **QUANDO:** 20 ottobre. Altre tappe: Firenze (Teatro della Pergola)

Dopo *L'avar*, **Gabriele Lavia** torna a Molière. E mette in scena un altro personaggio simbolo del commediografo francese: l'ipocondriaco Argante, padre



di una bella figlia, marito di una donna opportunistica e fedifraga, e vittima di uno sciame di dottori salassatori e ciarlatani.

UN SOGNO NELLA NOTTE DELL'ESTATE

AUTORE: Massimiliano Civica **REGIA:** Massimiliano Civica **INTERPRETI:** Elena Borgogni e Valentina Curatoli **DOVE:** Roma (Teatro Vascello) **QUANDO:** 26 ottobre. Altre tappe: Perugia (Teatro Morlacchi); Genova (Teatro della Tosse); Bologna (Arena del sole)



Attori ventriloqui, personaggi che si muovono riproducendo la camminata del Teatro del No, altri che si librano sul palco come se volassero. **Massimiliano Civica** rilegge uno dei testi più visionari di Shakespeare.

LA RESISTIBILE ASCESA DI ARTURO UI

AUTORE: Bertolt Brecht **REGIA:** Claudio Longhi **INTERPRETI:** Umberto Orsini, Nicola Bortolotti, Simone Francia e Olimpia Greco **DOVE:** Roma (Teatro Argentina) **QUANDO:** 29 marzo in una Chicago cupa e violenta



molto simile alla Berlino invasa dalle squadre naziste, il modesto boss Arturo Ui (**Umberto Orsini**) affronta la sua ascesa al potere.

E più diventa forte, più sparge sulla sua strada sangue, violenza e assassini. Proprio come fosse l'alter ego di Adolf Hitler.

COREOGRAFIE MULTIETNICHE Sidi Larbi Cherkaoui e Shantala Shivalingappa durante lo spettacolo *Play*



TRISTAN KENTON

■ Lui è belga-marocchino, lei è indiana: saranno insieme sul palco dell'Auditorium

LA DANZA CHE FA BALLARE IL MONDO: BASTA UN «PLAY» E INIZIA IL VIAGGIO

NEL NOSTRO spettacolo «dal vivo» che ormai fa fatica a sopravvivere, c'è il settore della danza che, per quanto discriminato e non valorizzato come sarebbe giusto, con grandi sforzi riesce a creare aree di visibilità e approfondimento.

Accanto ad affermate manifestazioni come la Biennale danza di Venezia, Oriente Occidente di Rovereto, Torinodanza e Cango di Firenze, si registrano infatti apprezzabili cantieri coreografici. E, in particolare, va dato atto di un lavoro specifico al Festival della nuova danza Equilibrio che, sostenuto e ospitato dalla Fondazione Musica per Roma, annuncia per il febbraio 2011 la sua settima edizione.

Il direttore artistico del festival, il belga-marocchino Sidi Larbi Cherkaoui - un artista internazionale che, grazie alle sue origini multietniche, orienta la sua ricerca in direzione di un flut-

tuante dialogo tra culture e identità - ha scelto, tra gli appuntamenti di cartellone, lo spettacolo *Play* condiviso con la coreografa-danzatrice indiana Shantala Shivalingappa.

Nato nel 2009 ad Anversa, coprodotto dal Teatro Sadlers Wells di Londra, dal Teatro di Rouen in Normandia e, ora, dall'Auditorium di Roma, quest'incontro di tecniche e linguaggi del corpo evoccherà una partita a scacchi, ma anche un gioco di seduzioni facendo pensare a un film del regista indiano Satyajit Ray. Arricchito da codici interni e gesti, in omaggio a Pina Bausch che, nel 2008, invitò e tanto ammirò i due danzatori al suo festival tedesco.

Equilibrio conterrà anche *Vertical Road* di Akram Khan, un lavoro della coreografa Lisi Estaras per Les Ballets C. de la B.; *32 rue Vandenbranden* dei Peeping Tom e *Shanghai Beauty* di Jin Xing. □

Roma

PLAY

COREOGRAFIA: Sidi Larbi Cherkaoui e Shantala Shivalingappa
INTERPRETI: Sidi Larbi Cherkaoui e Shantala Shivalingappa
DOVE: Auditorium Parco della Musica
QUANDO: 1° e 2 febbraio 2011

NON TUTTO È RISOLTO

AUTORE: Franca Valeri
REGIA: Giuseppe Marini
INTERPRETI: Franca Valeri, Licia Miglietta, Urbano Barberini e Gabriella Franchini DOVE: Roma (Teatro Valle)
QUANDO: 11 gennaio 2011

Franca Valeri scrive e mette in scena una donna che al crepuscolo di una vita lunga e avventurosa decide di fare i conti



con il passato. E tra ricordi veri e immaginati, la sua protagonista sembra davvero decisa a lasciarsi alle spalle persone, oggetti e luoghi.

ORAZI E CURIAZI

AUTORE: Bertolt Brecht REGIA: Fabrizio Arcuri INTERPRETI: Accademia degli Artefatti DOVE: Roma (Teatro India) QUANDO: 28 giugno

Nel testo di Brecht, riletto da **Fabrizio Arcuri**, la storia tra Orazi e Curiazi diventa



una nuova occasione per ragionare sul cortocircuito del teatro.

Succede quello che i capitani o le donne o il coro dicono, o questi ultimi dicono quello che succede? Si racconta la realtà o la realtà racconta quello che si dice?

LA CIOCIARA

AUTORE: Annibale Ruccello da Alberto Moravia REGIA: Roberta Torre INTERPRETI: Donatella Finocchiaro, Daniele Russo DOVE: Cassino (Teatro Manzoni) QUANDO: 14 gennaio. Altre tappe: Brindisi (Teatro Verdi); Messina (Teatro Vittorio Emanuele)



La guerra ormai è finita. Così come la violenza che ha travolto le loro vite. Cesira (**Donatella Finocchiaro**) non è più la madre che chiede pietà per la figlia violata, e Violetta non è più una bambina che ha perso l'innocenza. Perché nella *Ciocciara* di Ruccello tutti vivono in un'inquietante normalità.

Il venerdì
teatro

A SUD La trilogia degli occhiali di Emma Dante è recitata in napoletano, in siciliano e in francese



■ Emma Dante dedica la sua «Trilogia» a temi che la società preferisce non vedere

POVERTÀ, MALATTIA E VECCHIAIA: GLI «OCCHIALI» LE METTONO A FUOCO

«**H**O LAVORATO su tre marginalità che spesso risultano male integrate nel modo di pensare del sistema sociale. I temi sono la povertà, la malattia, e la vecchiaia. Argomenti che suscitano sofferenza, danno solitudine, creano disadattamento. Con "fastidio" degli altri. Ma si tratta di storie d'amore». Emma Dante, artefice d'un teatro di disagi e molestie nella sottocultura del Sud, battezzerà il 25 gennaio al San Ferdinando di Napoli (con la Compagnia Sud Costa Occidentale) *La trilogia degli occhiali*, un corpus di lavori che hanno ognuno una sua autonomia. «La parola "occhiali" rimanda a un comune difetto alla vista. D'altronde, la realtà è sempre deformata».

Cosa racconta *Acquasanta*? «La storia di marinaio innamorato del mare e condannato alla terraferma, capace di costruirsi da solo una prua e di scambiare il

pubblico per una distesa d'acqua». *Il castello della Zisa*? «È la vicenda di un uomo autistico strappato alle braccia della zia e portato in un istituto, per un letargo da cui non riesce a svegliarsi». *Ballarini* (ballerini, in siciliano)? «C'è una vecchietta, vedova, che festeggia il suo ottantesimo compleanno tirando fuori, da un baule, i ricordi. Tra di essi, anche la memoria del marito redivivo, con il quale danza».

La *Trilogia* (grazie all'alleanza tra la compagnia di Emma Dante, il Teatro Stabile di Napoli, il Crt di Milano e il sostegno del Théâtre du Rond Point di Parigi) affronterà una prima tournée, poi gli spettacoli saranno rappresentati in maniera autonoma. Che lingua si parla? «Napoletano per *Acquasanta*, siciliano per *Ballarini* e siciliano stretto e francese per *Il castello della Zisa*». La *Trilogia* sarà anche pubblicata in volume dalla Rizzoli. □

Napoli

LA TRILOGIA DEGLI OCCHIALI

AUTORE E REGIA: Emma Dante
INTERPRETI: Carmine Maringola, Claudia Benassi, Onofrio Zummo, Sabino Civillieri, Stephanie Taillandier e Manuela Lo Sicco
DOVE: Teatro San Ferdinando QUANDO: dal 25 gennaio al 6 febbraio 2011.
Altre tappe: Milano (Crt), Roma (Palladium), Cagliari (Teatro Stabile), Genova (Teatro dell'Archivolto)

LE BUGIE CON LE GAMBE LUNGHE

AUTORE: Eduardo De Filippo
REGIA: Luca De Filippo INTERPRETI: Luca De Filippo, Nicola Di Pinto e Anna Fiorelli DOVE: Napoli (Teatro Augusteo)
QUANDO: 22 ottobre. Altre tappe: Roma (Teatro Quirino), Salerno (Teatro Verdi), Milano (Teatro Strehler)
Modesto ma fiero, Libero Incoronato (Luca De Filippo)



conduce una vita tranquilla. Fino a quando i suoi vicini lo coinvolgono nelle loro squallide storie, dove menzogne e realtà si intrecciano e non si riesce più a capire cosa è vero e cosa è falso.

L'AVARO

AUTORE: Molière REGIA: Arturo Cirillo
INTERPRETI: Salvatore Caruso, Arturo Cirillo, Michelangelo Dalisi e Rosario Giglio DOVE: Napoli (Teatro Mercadante) QUANDO: 20 ottobre.
Altre tappe: Ancona (Teatro Sperimentale)

Da Molière una commedia sull'ossessione del denaro.



E soprattutto sulla voglia di averlo, moltiplicarlo e usarlo come unico parametro per valutare la propria vita e quella degli altri. «Una farsa nera» dice Arturo Cirillo «in cui il sentimento vero è quello per le cose».

IL GRANDE CAPO

AUTORE: Lars von Trier REGIA: Maurizio Panici INTERPRETI: Gianfelice Imparato e Erica Blanc DOVE: Santa Maria Capua Vetere (Napoli, Teatro Garibaldi). Altre tappe: Modena (Teatro Michelangelo)

Mentre un gruppo di creativi sta per essere licenziato, il loro «grande



capo» (mai conosciuto dai dipendenti, ma in ufficio come semplice impiegato) ingaggia

un attore per vendere la società. Dal testo di Lars von Trier, una satira amara sul mondo del lavoro. (Sopra, Gianfelice Imparato).